



7 IN CONDOTTA

Tra i voti del primo quadrimestre hanno fatto colpo alcuni 7 in condotta: perplessi alcuni destinatari della valutazione, preoccupati i genitori. Certo, è un voto che non fa piacere... (meno male!).

Come mai queste votazioni in condotta, cosa sta succedendo al Barbarigo? Niente di strano, solo occorre spiegare che nella scuola di oggi i voti di condotta non vanno dall'8 al 10 come un tempo (per cui il 7 era "insufficiente"), ma – visto che "fanno media" – sono espressi in decimi. Quindi 8 e 9 sono le valutazioni più comuni, 10 è riservato a chi (a prescindere dai risultati di apprendimento) eccelle nella buona volontà e nell'impegno e (per i più grandi) è un leader positivo. Se il 5 è voto che porta alla "bocciatura" (non ammissione allo scrutinio finale), il 6 e il 7 in condotta finiscono per sanzionare alcuni comporta-

menti e/o atteggiamenti discutibili, non costruttivi o addirittura già colpiti da note o sospensioni: ritardi continui, mancanza di rispetto, assenza di compiti e materiali scolastici, troppe assenze non adeguatamente motivate, disturbo e chiacchiere in classe...

Va osservato, poi, che al Barbarigo è andato in vigore il nuovo regolamento di disciplina, che rende più attenti ai diversi comportamenti censurabili e più precise le sanzioni: forse non è un testo perfetto, ma solo mettendolo in atto possiamo migliorarlo. I traguardi educativi – e quindi i criteri di base delle valutazioni (vedi pag. 67 e successive del Piano dell'Offerta Formativa) – sono due: acquisizione di una coscienza morale e civica (con indicatori: comportamento, uso delle strutture della scuola, rispetto del regolamento, sanzioni) e parte-

(Continua a pagina 2)

In questo numero

Speciale iscrizioni	2
La musica fa scuola: il Barbarigo all'opera	4
Giornate culturali autogestite	5
Progetto Martina	5
L'incontro col Vescovo	6
Due vincitori per un logo	6
Una visita gradita dall'Australia	6
Ad Deum don Ilario	7
Parola agli studenti	8
La testimonianza di Antonia Arslan	9
Iniziative	10
Calendario	10
Archivio fotografico	10

ISCRIZIONI IN DIRITTURA D'ARRIVO

Anno dopo anno ecco tornare il periodo delle iscrizioni. Una scelta che, soprattutto quando riguarda un nuovo istituto o l'inizio di un nuovo ciclo di studi, è fondamentale per le conseguenze che avrà sulla vita degli studenti e delle famiglie, ma allo stesso tempo tutt'altro che facile.

Che fare: puntare in alto oppure scegliere la concretezza? Seguire il cuore oppure il cervello? E se tutti e due sembrano non dare risposte? C'è poco da scherzare: quella della scuola è tutto sommato ancora una delle prime decisioni fondamentali per la vita di un ragazzo.

Anche per gli istituti però questo è un tempo particolare, in particolare per quelli paritari, costretti più degli altri a misurarsi con le bizze dell'economia (in crisi) e della demografia (in calo). Il tempo stringe e fervono i preparativi per open day, iniziative e incontri: per le prime classi della scuola secondaria, sia di primo che di secondo grado, il Ministero dell'Istruzione ha indicato la scadenza del **20 febbraio 2012**. L'iscrizione va fatta obbligatoriamente tramite la scuola attualmente frequentata. Chi vuole "prenotarsi" un posto al Barbarigo può farlo anche con il modulo online, scaricabile dall'apposita pagina del sito.

Certo richiedere l'iscrizione o il trasferimento al nostro Istituto sarà in linea di massima possibile anche in un tempo successivo, ma con altre procedure e modalità, e soprattutto sarà subordinata alla reale possibilità di accogliere l'aspirante alunno nelle classe già formate. Per questo, per avere la certezza del

SEGUE DALLA PRIMA

7 IN CONDOTTA

cipazione alla vita didattica (con indicatori: frequenza e puntualità, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne e degli impegni assunti). La finalità è la crescita dello studente come persona e cittadino, chiamato a esprimere la propria libertà nella responsabilità.

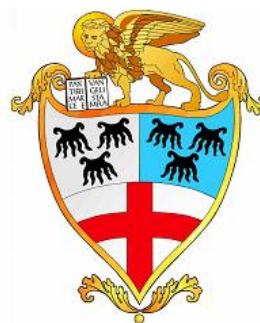
Seguici



Le foto in questa pagina e nella seguente sono della nostra studentessa Camilla Casellato, che ringraziamo.

buon esito è comunque fortemente consigliato alle famiglie di attivarsi per tempo.

In oltre 90 anni di storia il Barbarigo ha via via consolidato la fama di una scuola di qualità, allo stesso tempo restando sempre aperta alla comunità e al territorio. Una scelta che trova espressione anche nell'ampiezza dell'offerta didattica, che spazia dalle Scuole Medie ai Licei Classico e Scientifico, all'Istituto Tecnico Economico, fino all'ultimo nato: il Liceo Musicale, il primo nato nella Provincia di Padova. Una storia che si rinnova anche oggi, in attesa che l'Istituto inizi il suo 93° anno scolastico.



Mi preme, comunque, insistere su un aspetto: il voto del primo quadrimestre – in condotta e nelle varie materie – ha l'intento di "scatenare" la buona volontà in vista del traguardo finale. La puntualità si può migliorare, le chiacchiere in classe si possono ridurre, si può imparare a mettere in ordine lo zaino con tutto il materiale... Basta volere! A nessun insegnante piace dare punizioni o affibbiare voti bassi o sospensioni, siamo più contenti di premiare l'impegno e la maturazione di ciascuno con voti gratificanti: a voi, ragazze e ragazzi, la gioia di crescere anche nel (buon) comportamento! Fin da subito!

don Cesare Contarini, rettore



SPECIALE ISCRIZIONI

UNA "PARITÀ" ANCORA LONTANA

Il nostro Istituto è iscritto alla Fidae (Federazione Istituti di Attività Educativa), federazione che, con altri attori, del mondo cattolico (Fism, Agesc, Agidae) e no, è impegnata nel cammino verso l'effettiva parità scolastica, che faccia arrivare l'equiparazione dei titoli ottenuti anche al portafoglio delle famiglie.

Intanto, con speranza che la realtà possa migliorare, il Barbarigo segnala alle famiglie (e relativi consulenti fiscali) che in base alle attuali normative è comunque possibile una detrazione d'imposta del 19% per le spese, anche se in misura comunque non superiore a quella stabilita per le tasse e i contributi degli istituti statali.

SPECIALE ISCRIZIONI

MOLTE FACILITAZIONI PER LE FAMIGLIE

LIBRI GRATIS

In considerazione della crisi economica che colpisce molte famiglie, il Barbarigo fornisce gratuitamente i libri (eccetto i testi delle materie musicali per il Liceo Musicale) agli alunni alla prima iscrizione al Barbarigo in una qualsiasi classe prima.

Verranno forniti i testi adottati, ovvero quelli segnati come da acquistare. L'offerta è riservata alle iscrizioni fatte entro aprile 2012 e perfezionate entro il 2 luglio 2012. Non è in ogni caso possibile per chi s'iscrive ad anno scolastico iniziato.

Le somme pagate dalle famiglie a fronte di attività extracurricolari potranno inoltre essere comprese tra le erogazioni liberali e quindi considerarsi detraibili dal reddito ai fini Irpef.

Per favorire il diritto allo studio per tutti gli studenti veneti, soprattutto i meno abbienti, la Regione Veneto assegna Buoni (Buono-borsa di studio, Buono Libri, Buono Trasporto e Buono Scuola).

Bandi e informazioni sono reperibili nel sito internet:

www.regione.veneto.it/istruzione

SCONTO FRATELLI

Il Barbarigo prevede uno sconto del 10% sulla retta media pagata dalla famiglia in caso di iscrizione di due figli presso l'Istituto. La percentuale sarà aumentata di un 5% per ciascun ulteriore figlio iscritto.

Tale agevolazione non sarà applicata qualora i figli godano già di altre condizioni di favore. In ogni caso, sarà preferita l'opzione più conveniente per la famiglia.

Maggiori informazioni e dettagli disponibili in segreteria.

I PUNTI DI FORZA

- **Attenzione alla persona**, a ogni studente, per una formazione culturale e umana globale, disponibile alla dimensione spirituale.
- **Stretta collaborazione con le famiglie**, in un rapporto trasparente e reciprocamente motivante, per il bene dei ragazzi.
- **Serenità d'impegno**, in ambiente culturale serio e aperto.
- **Attenzione al territorio**, in dialogo con le realtà più vive.
- **Proiezione internazionale**: approfondimento delle lingue, conversazioni con madrelingua, certificazioni di inglese.
- **Educazione musicale**, coltivata a livello individuale e di *ensemble*, corsi di strumento.

BORSE DI STUDIO

Il Barbarigo, grazie alla sensibilità e generosità di amici (privati e istituzioni), ha la possibilità di favorire l'iscrizione di alcuni alunni le cui famiglie hanno difficoltà a sostenere la retta mensile.

Le famiglie interessate possono rivolgersi al Rettore per presentare la propria situazione e all'amministrazione per chiedere le informazioni tecniche più precise.

La direzione dell'Istituto è disponibile a esaminare tutte le richieste documentate di riduzioni della retta, soprattutto per accogliere studenti motivati e meritevoli.

LA MUSICA FA SCUOLA: IL BARBARIGO ALL'OPERA



L'Istituto Barbarigo e l'[International Inner Wheel](#), club di Padova, confermano la loro grande passione per la musica con una serie di concerti-workshop che sono partiti lo scorso 27 gennaio (i [prossimi incontri si svolgeranno nei pomeriggi di 24 febbraio, 23 marzo, 27 aprile e 26 maggio](#)). Le lezioni concerto, con cadenza mensile da gennaio a maggio, vedranno alternarsi musicisti di rilievo del panorama lirico e operistico nazionale e internazionale. Il ciclo prevede cinque appuntamenti e percorre un itinerario intenso e significativo nell'ambito della storia della musica lirica e del bel canto. [Gli incontri sono gratuiti e aperti al pubblico.](#)

Il primo incontro, di introduzione all'opera, è stato curato da due musiciste trevigiane, il soprano Barbara Carrer e la pianista Giulia Vazzoler. Nel programma due arie antiche: la celeberrima "Vittoria, vittoria!" di Giacomo Carissimi e "O cessate di piagarmi" di Alessandro Scarlatti; due arie mozartiane ("Deh vieni non tardar", da "Le nozze di Figaro", e "Una donna a quindici anni", da "Così fan tutte") e, per finire, i capolavori pucciniani "O mio babbino caro", celebre aria di Laetia del "Gianni Schicchi", e "Quando m'en vo", altrettanto nota aria di Musetta da "La Bohème".

L'appuntamento di febbraio sarà curato da Alessandra Borin (soprano) e Alessandra Bicego (clavicembalo) e sarà incentrato sulla lirica barocca. Seguirà un incontro dedicato a Mozart e al teatro classico e un appuntamento riservato al grande melodramma dell'Ottocento fino a Verdi e Puccini; l'incontro conclusivo sarà dedicato al Novecento con musiche di Rachmaninov, Ravel, Debussy e altri compositori del secolo scorso. La direzione artistica è della giovane musicista Giulia Vazzoler.

L'iniziativa si inserisce pienamente nella grande tradizione musicale che caratterizza l'Istituto Barbarigo, fin dalla sua fondazione nel 1919; una storia che deve molto anche all'apporto fondamentale di

don Floriano Riondato, che tra primi nel dopoguerra ha compreso il valore fondamentale della musica come strumento didattico ed educativo. Una forte vocazione musicale che ha portato alla nascita dell'Orchestra e della Banda dei ragazzi, formata dagli studenti delle scuole dell'Istituto, dell'Ensemble Floriana (www.ensembledarpefloriana.com), a tutt'oggi la più grande orchestra d'arpe del mondo, e all'apertura nel 2010, primo nella provincia di Padova, del Liceo Musicale: una scuola di eccellenza, che invita ad iscriversi anche per il nuovo anno (scadenza: 20 febbraio). Sempre dal 2010 l'Istituto ospita anche la Scuola diocesana di musica sacra.

L'International Inner Wheel è una organizzazione femminile diffusa in tutto il mondo, le cui finalità sono: promuovere amicizia, lo spirito di servizio e la comprensione internazionale. Il club di Padova è stato costituito nel 1982 e si è sempre distinto in ambito cittadino con iniziative e attività di carattere sociale, umanitario e culturale. "La musica fa scuola: il Barbarigo all'opera!" rientra in un progetto che mira diffondere la musica e il bel canto fra i giovani attraverso una serie di lezioni-concerto da effettuarsi in ambito scolastico. L'iniziativa, attuata per la prima volta dal club Inner Wheel Padova con la presidente in carica Teresa Scatturin, progettata e sostenuta dalla past-president Nadia Sassano, ha trovato un valido supporto nell'Istituto Barbarigo.



Visita la galleria



PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO 3

SCUOLA CON FINALITÀ EDUCATIVE

Concludiamo in questo numero la pubblicazione a puntate del PEI, iniziata lo scorso ottobre, nella speranza di aver contribuito alla conoscenza e alla condivisione dei valori dell'Istituto e delle linee guida a cui esso ispira la sua attività educativa.

Il Barbarigo si propone di favorire la crescita integrale dei ragazzi e giovani, offrendo loro esperienze e ragioni di vita e aiutandoli a scoprire la dignità della persona umana e di ogni singola persona, riconoscendovi – con il dono della fede – la creatura immagine di Dio. In tale prospettiva, le attività educative proposte non sono semplicemente aggiuntive rispetto all'iter scolastico, bensì parte integrante del cammino formativo di ogni alunno.

L'intenzionalità educativa si specifica nell'accompagnare ciascuna studentessa e studente a:

costruire la propria identità, imparando – primariamente attraverso lo studio - a leggere se stesso e la realtà, accettando i limiti e potenziando i doni, scoprendosi uomo o donna chiamato/a alla relazione con gli altri;

formare la propria interiorità e spiritualità, aiutando a scorgere la vicinanza di Dio alla propria vita e storia e avviando a una sintesi tra cultura, fede e vita;

accogliere la vita come vocazione per una missione, formando una coscienza personale e sociale e un senso di cittadinanza orientati ai valori evangelici, educando a compiere scelte positive per sé e gli altri

nella logica del bene comune, scoprendo il senso del dono come essenziale in un progetto di vita abitata da Dio.

La formazione delle persone comprende tutto il percorso scolastico, secondo una progressione legata all'età e alla singolarità di ciascuno; si esplica nelle ore di lezione e nelle attività integrative e opzionali; ingloba i diversi aspetti della personalità, in un dialogo vivo tra le diverse componenti e dimensioni educative.

La concretizzazione delle finalità educative e del Progetto Educativo si esplicita nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) che ogni anno, a norma di legge, il Collegio dei docenti predispone e approva e il Consiglio d'Istituto adotta.

(3 – fine)

STUDENTI

GIORNATE CULTURALI AUTOGESTITE

Le giornate culturali autogestite, svoltesi il **20 e il 21 gennaio**, hanno evidenziato un grande senso di responsabilità presente nella maggior parte degli studenti del Barbarigo. I laboratori, proposti e guidati da alcuni ragazzi o da ospiti da loro invitati, erano venti; gli alunni impegnati nella gestione di un gruppo si sono rivelati assai collaborativi, dimostrandosi capaci di mettersi in gioco di fronte ad un pubblico di coetanei, cosa non certo facile.

Ora, tralasciando tali problemi, desideriamo soffermarci sulla capacità di alcuni alunni di vivere a pieno la quotidianità scolastica, abbandonando l'abitudine dei

banchi, per una più viva compartecipazione. Conviene, quindi, menzionare alcuni laboratori, quali "Graffiti e Fumetti", tenuto da Campesan e De Toni (5LS); "cucina" seguito da Bernardi (2LC) che si è adoperata per contattare lo chef Battistin; "astronomia" con Vanzani di 4LS e "mnemotecnica" di Marinello(3LC) e Pirazzo(1LC). Ringraziamo il Consiglio d'Istituto per averci concesso la possibilità di vivere un'esperienza così significativa, permettendo agli studenti di rendersi conto di come la scuola possa lasciare un segno positivo sulla vita di ciascuno, e viceversa.

Margherita Coeli

STUDENTI

PROGETTO MARTINA

Per la prima volta l'Istituto Vescovile Barbarigo ha ospitato l'Associazione volontà di vivere, progetto Martina (www.progettomartina.it), volto a sensibilizzare i giovani sul tema della prevenzione. Proprio per questo abbiamo trovato utile la partecipazione a questo incontro, perchè ci ha dato la possibilità di conoscere gli strumenti che ci permettono di evitare o riconoscere problematiche legate alla salute, grazie a una corretta prevenzione.

Abbiamo apprezzato la competenza dei relatori che hanno saputo veicolare importanti informazioni con chiarezza espositiva, semplificando il linguaggio

tecnico-scientifico con un lessico adeguato alle nostre conoscenze.

Da parte dei medici c'è stata la massima disponibilità nei nostri confronti, prima rispondendo alle nostre domande e poi fornendoci la loro e-mail qualora avessimo bisogno di qualche altra informazione. L'incontro è riuscito nel suo obiettivo; ha fornito a noi studenti una panoramica ampia e professionale riguardo argomenti che non vengono solitamente approfonditi o addirittura trattati. Per questo ringraziamo l'associazione anche a nome dei nostri compagni.

Matteo Cavallo e Romano Pagnan
Liceo Classico

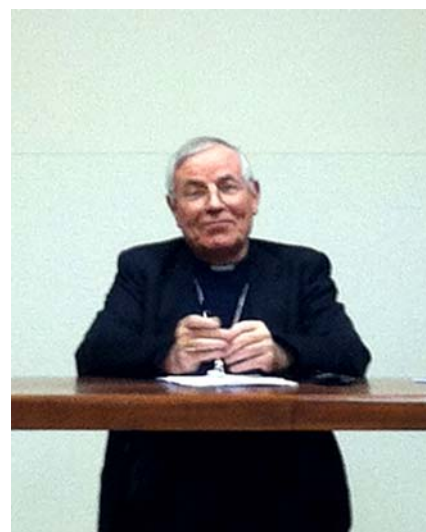


L'INCONTRO CON IL VESCOVO ANTONIO

APPASSIONARE I RAGAZZI PER EDUCARE ALLA VITA

L'incontro dei docenti col Vescovo Antonio dello scorso 18 gennaio ha rappresentato un momento davvero prezioso nel cammino del nostro Istituto, che si è sentito riconfermato nella stima e convinzione da parte del Pastore della Diocesi (che è anche il "gestore" del Barbarigo). Monsignor Mattiazzo ha ribadito il suo interesse reale e vivo per il nostro Istituto, che esprime il valore essenziale di una Chiesa che educa, e per la scuola cattolica, che offre un servizio importante alle persone e alla società. Il Vescovo ha detto di vedere nella nostra scuola uno strumento importante a servizio dei ragazzi che crescono, insieme alla Chiesa e alla famiglia, e ha inoltre espresso apprezzamento per la corresponsabilità di preti e laici nella conduzione quotidiana del Barbarigo. Ha

inoltre ha invitato a riflettere sul fatto che **tutti i ragazzi sono educabili**, perché il cuore dell'uomo ha bisogno di valori e di infinito: è dunque necessario che i giovani incontrino persone che li appassionano; e per noi docenti ed educatori questa diventa un'alta missione educativa. Alla domanda "come fare scuola cattolica in un contesto sociale spesso poco disposto verso la fede e i valori cristiani", il Vescovo ha risposto di mantenere viva la fiducia nella visione cristiana della vita, di scoprire Dio nel cuore delle persone (che "non è mai secolarizzato"), di far emergere il senso profondo delle proposte educative, pur "laiche", dell'Istituto. Monsignor Mattiazzo ha concluso ripetendo la convinzione profonda di sostenere il Barbarigo in tutti i modi, sotto i diversi profili.



Visita le gallerie



CONCORSO

DUE VINCITORI PER UN LOGO

Mercoledì 25 gennaio 2012 alle 16.30 nella sala Ramin del Barbarigo si è riunita la giuria per decidere il vincitore del concorso "Un logo per il Barbarigo", bandito alla fine dello scorso anno. La giuria era presieduta dal rettore don Cesare Contarini e formata da Francesca Benettolo (genitore del Consiglio d'Istituto), Silvia De Toni (studentessa di 5^a Scientifico), Donatella Murari (docente di arte e immagine del nostro Istituto) e Marco Ghedin (grafico della Diocesi e docente di arte e immagine all'Istituto Dimesse).

In tutto sono state considerate otto proposte: tutte "anonime", a parte una

in cui risultava impossibile celare il nome dell'autore. La discussione fra i giurati ha portato a escludere via via vari lavori, per concentrarsi infine su due disegni: quelli dello studente Massimiliano Casellato e dell'ex allievo Lino Bortolozzi. Del primo è stata apprezzata apprezza la ricerca di "suddividere" in varie zone dei capi di abbigliamento le diverse componenti del logo ufficiale del Barbarigo; del secondo la qualità e la pulizia del segno grafico. Alla fine la giuria ha concordato sull'ipotesi di "combinare" le due proposte per tentare di arrivare a una soluzione più convincente. I vincitori verranno contattati a tal fine.

INCONTRI

UNA VISITA GRADITA DALL'AUSTRALIA

Il prof. Jeff Kong, preside della Brighton Secondary School di Adelaide (Australia), con un collaboratore visita il nostro Liceo Musicale, complimentandosi per l'attività e gli strumenti e dicendosi disponibile a un gemellaggio. Se son note suoneranno...

Nella foto, da sinistra: il prof. Toffolo del nostro liceo musicale, il preside Kong, il suo collaboratore, il maestro Facchin del conservatorio Pollini che ha propiziato la visita



AD DEUM DON ILARIO

La mattina del 3 gennaio don Ilario Sabbadin è stato trovato morto nella sua stanza nel Collegio Barbarigo, dove viveva da oltre quarant'anni. Il giorno prima, incontrando il fratello, aveva espresso il desiderio di una morte simile, ma spesso nei suoi appunti ricorre l'invocazione "Veni, Domine Jesu" (Vieni, Signore Gesù).

Don Ilario era nato a Padova nel 1921, zona di Altichiero. Diventa prete nel 1946, primo della nuova parrocchia del Sacro Cuore. Svolge nei primi anni il ministero di cooperatore in varie parrocchie: l'Immacolata in Padova, Monselece, Dolo, Legnaro, Pozzonovo, Villafranca; è uno dei preti inviati per un periodo come collaboratori nella diocesi di Iglesias. Nel 1959 inizia la sua vita nei collegi vescovili, prima al Barbarigo, come insegnante di religione, dal 1961 come direttore spirituale al Collegio Atestino; nel 1970 torna al Barbarigo, dove rimane fino alla morte. In questo tempo insegna religione anche presso scuole statali della città ed è cooperatore festivo a Borgoricco Sant'Eufemia e poi a Montà, continuando fino all'ultimo a muoversi con la sua auto: il 1° gennaio aveva regolarmente celebrato la messa. Il 2 gennaio, come tutti i giorni feriali, si era recato per la Messa dal Barbarigo

all'Istituto Sacro Cuore, in via Belzoni, in bicicletta.

Nella sua lunga vita, dispiagata su tanti fronti, don Ilario ha avuto occasioni di intessere tante relazioni e amicizie, solidificate nel tempo: tra le altre quella con il cardinal Luciani, poi papa Giovanni Paolo I. La festa celebrata a Montà il 2 ottobre 2011 per il suo novantesimo compleanno e il sessantacinquesimo di vita presbiterale aveva rivelato per quante persone la sua figura è stata significativa; la celebrazione delle esequie ancor di più ha evidenziato i numerosi legami coltivati saldamente.

Don Ilario aveva avuto in dono un'intelligenza versatile e curiosa, che aveva coltivato tenendosi culturalmente aggiornato con letture serie e interessato agli avvenimenti che seguiva con grande attenzione. Sapeva intrattenere la conversazione con il docente universitario e con la persona analfabeta. Era di un carattere forte che non accettava di essere gregario nel gruppo, ma assumeva il ruolo di leader con la sua capacità di tenere banco con le sue battute, intelligenti, a volte intemperanti e spiazzanti.



Don Ilario è stato un uomo che ha saputo gustare il dono della vita, capace di apprezzare il cibo, il mare, gli sport (era tifosissimo del Padova, seguito più volte allo stadio), i viaggi. Come prete amava la predicazione, arricchendo le argomentazioni con aneddoti ricchi di sapienza, come confessore era l'uomo della misericordia infinita.

Riposi in pace.

Visita le gallerie



DAL WEB

IL CORDOGLIO DELLA COMUNITÀ

...Lo ricordo, tanti anni fa, quando insegnava religione alle medie. Una preghiera. [Liliana Stefan](#)

Ciao Don Ilario... rimarrai sempre nei nostri ricordi! [Guido Bedin](#)

Ciao don Ilario, un ricordo speciale... [Silvio Celeghin](#)

Ciao don Ilario, non dimenticarti di noi e di tutta la parrocchia di Montà lassù nel tuo nuovo altare. [Elisa Coccato](#)

È stato una persona grande per la parrocchia di Montà. [Fabio Segafreddo](#)

Un pensiero speciale, ricordandoti con affetto... Ciao don Ilario! Proteggici da Lassù... [Adelaide Da Riva-Fiore](#)

Ciao Don Ilario, un saluto da parte di tutta la mia famiglia. Quanti bei momenti abbiamo passato insieme... [Giuliana Lucca](#)

Apprendo con tristezza la notizia della scomparsa di una pietra miliare del Collegio Vescovile Barbarigo. Sono sicura per altro che sentiremo la sua risata da lassù. [Chiara Pegge](#)

Era mio insegnante di religione alle me-

die Giotto. Ricordo che aveva saputo condividere con autentica gioia e con equilibrio un mio piccolo successo, aiutandomi ad attribuirgli il giusto significato. Festeggiavamo insieme il suo onomastico e il mio compleanno. Fra qualche giorno, quindi, gli manderò gli auguri in Paradiso con una preghiera.

[Anna Laura Folena](#)

Sentite condoglianze a tutta la comunità del Barbarigo per la scomparsa di don Ilario, figura storica della nostra Scuola e dell'intera comunità cristiana della nostra città. Ciao Ilario, riposa in pace.

[Alberto Franceschi](#)

IL BARBARIGO

RITIRO A MONSELICE 1

FERMATI UN PO'...

15 gennaio 2012: un gruppo di ragazzi si ritrova per andare a una "due giorni" proposta dalla scuola. Per ultimo arriva il pulmino giallo guidato dal prof. Scorzon che, assieme alla prof. Baroni, sarà la guida per i ragazzi. Così, tutti pronti... VIA!

L'avventura comincia con un pulmino giallo che sfreccia per le strade e una Punto rossa che sta tirando gli ultimi per stargli dietro. Dopo un breve viaggio si arriva al luogo previsto: un convento, quello dei Frati di San Giacomo a Monselice. I ragazzi vengono accolti gioiosamente da padre Agostino e si recano nelle stanze. Verso le 17, appena finito di scaricare quantità esagerate di cibo dal pulmino giallo, si comincia con le attività serie. Subito viene posta ai ragazzi la domanda: "Cosa ci facciamo qui oggi e domani?". Mentre questo dubbio resta tale, vengono presentate ai ragazzi le figure di Pascal e Pirandello per invitarli a interrogarsi su se stessi e a togliersi le maschere durante il tempo di quei due giorni, e magari oltre. Successivamente arriva il momento di sporcarsi le mani, darsi da fare e dipingere con le dita il proprio ritratto. Questa attività riscuote molto successo ed aiuta tutti a conoscere meglio se stessi e gli altri. Ma il bello deve ancora venire: la prof. Coeli e la prof. Murari sono appena arrivate e si mettono ai fornelli. Finisce l'attività del ritratto e si va a preparare la tavola per la cena. La prof. Coeli, cuoca più che prof. in questa sede, trasforma la promessa minestrina in un delizioso pasticcio. Questo viene molto gradito dai ragazzi, che ne mangiano anche quattro fette e mezza. Dopo gli affettati e

PAROLA AGLI STUDENTI

FEBBRAIO-MARZO 2012



la verdura, tutti sono sazi. Il derby è finito, ha segnato Milito, Scorzon fa i salti di gioia e i milanisti offendono Abate come se avesse appena ucciso qualcuno. Così, tra pianti e gioia, comincia la visione del film che chiude la serata e nessuno parla più. Forse per l'emozione, forse per la compagnia, o forse per il pasticcio: insomma, alle 2 erano ancora tutti svegli. E fu sera e fu mattina: primo giorno. La mattina del 16 comincia bene, con un'abbondante colazione, passeggiata ballando al ritmo di "Au se eu te pego" e attività di dialogo a coppie. Poi arriva il momento di disegnare il proprio compagno/a nel percorso a coppie e mettere in risalto tutte le caratteristiche scoperte nel dialogo. Appesi i disegni in salone, ci si ritira in taverna per fare un'attività molto profonda, che consiste

nello scrivere su dei foglietti di carta ciò che si vorrebbe dire a un compagno, mettendo il messaggio nella sua busta, e poi leggere quello che si è ricevuto. Alle 13.30 si mangia in compagnia del preside, della prof. Coeli e della prof. Toffanin. Poi, dopo l'asta delle qualità, viene dato del tempo per scrivere una lettera da mandare a un compagno a scelta. Ora tutti sono stanchissimi. Si riordina, si pulisce, si carica tristemente il pulmino e si aspetta il momento della partenza. Una classe adesso si saluta e si separa dopo due giorni molto intensi che hanno permesso, fermandosi un po', di approfondire i rapporti tra compagni e di instaurarne magari di nuovi. È già stato proposto un bis e sembra essere stato accolto con molta gioia.

Giacomo Centenaro

RITIRO A MONSELICE 2

CHI NON SI FERMA... È PERDUTO!

Durante i giorni 15-16 gennaio, la 1° Liceo Classico si è recata presso Monselice per un ritiro. Questo sembra quasi l'inizio di un articolo di cronaca: oggettivo, senza emozioni... ma non è stato così. Quando i nostri insegnanti ci hanno proposto questa iniziativa, eravamo tutti entusiasti, anche perché... come potevamo non esserlo? Avremmo perso un lunedì di lezione senza perdere un giorno di scuola, e poi saremmo stati tutti insieme. Ignoravamo tuttavia il senso profondo di questa iniziativa: conoscere in primo luogo noi stessi, poi toglierci quelle maschere che, per convenzione o abitudine, siamo soliti portare con chi ci sta accanto: amici, fami-

liari, compagni di classe, professori. E tutto ciò non è stato assolutamente semplice... È difficile riuscire in due giorni a far uscire una parte di se stessi, solitamente celata per paura di sentirsi vulnerabili e di non essere accettati da chi ci sta intorno. Grazie a questa opportunità abbiamo avuto il tempo di riflettere su come appariamo, su chi siamo, ma soprattutto su chi vogliamo essere. Questi due giorni sono trascorsi all'insegna dello stare insieme, del conoscersi reciprocamente e dell'imparare gli uni dagli altri. Ogni tanto è necessario fermarsi un po': fermarsi per rivedere le proprie priorità, fermarsi per capire che ognuno è meraviglioso, a modo suo.

Credo che questa esperienza sia stata utile per migliorare le dinamiche della classe: non solo per riscoprire persone che credevamo essere incompatibili con noi e apprezzarle di più, ma anche per esternare i nostri pensieri e capire quali comportamenti sono utili per la convivenza in classe e quali devono andare in parte repressi. Questo ritiro è stato possibile soprattutto grazie alla presenza dei professori che pazientemente hanno saputo cogliere la nostra attenzione anche quando non eravamo particolarmente attenti o disponibili alla riflessione.

Sicuramente un'esperienza da ripetere!

Vittoria Duò

NUMERO 7

PAROLA AGLI STUDENTI

IL BARBARIGO

STORIA E MEMORIA 1

UN VIAGGIO PER NON DIMENTICARE

I giorni 23-24-25 gennaio, in preparazione alla ricorrenza della Giornata della Memoria (27 gennaio), il Sindaco Flavio Zanonato, l'assessore Claudio Piron, il Presidente della Comunità ebraica Davide Romanin Jacur e la professoressa Chiara Saonara dell'Istituto Veneto per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea, hanno accompagnato 84 studenti e 10 docenti di 11 istituti superiori di Padova in un "Viaggio della Memoria", con mete Bolzano, Norimberga e Mauthausen. Anche cinque studenti della Il Liceo Classico del Barbarigo hanno avuto la straordinaria occasione di partecipare a questa esperienza. La nostra prima tappa è stata la città di Bolzano, diventata, alla fine del 1943, la capitale di un nuovo Land tedesco. Da qui partivano i treni diretti ai campi

di concentramento o di sterminio. Abbiamo visitato i resti dell'ex campo di concentramento di Gries. Ci siamo quindi diretti verso Norimberga dove abbiamo pernottato. Abbiamo dedicato la mattina seguente alla visita del centro di documentazione sul nazismo. Ma ciò che ci ha colpito di più è stata senza dubbio la visita all'ex campo di concentramento di Mauthausen. Spesso ne abbiamo sentito parlare, anche da testimoni stessi, ma vedere con i nostri occhi è stata un'esperienza sconvolgente.

La cava, la scalinata della morte, i forni crematori, le baracche con i dormitori, il campo costruito dagli stessi deportati. Ci ha fatto tornare indietro con il tempo. I prigionieri trasportavano le pietre dalla cava al luogo di raccolta a spalla, in fila lungo i 187 gradini,

irregolari e spesso gelati e scivolosi. Mentre ci trovavamo lì nevicava. Abbiamo immaginato quanto devono aver sofferto quelle persone. Il lager venne utilizzato anche come ultima tappa per molti detenuti, ebrei, malati e politici, che vennero uccisi nelle camere a gas costruite vicino al castello di Hartheim, a 36 Km da Mauthausen.

È importante che tutti sappiano ciò che è accaduto. La visita di questi luoghi, simbolo di un genocidio che comportò lo sterminio di milioni di ebrei, per noi è stata di grande utilità sia storica che umana. Soprattutto in questo momento in cui i protagonisti diretti della tragedia della Shoah stanno scomparendo, tocca a noi giovani l'impegno di mantenere viva la testimonianza! Per non dimenticare, mai.

Giovanna Cassin

STORIA E MEMORIA 2

IL GENOCIDIO ARMENO: UNA VICENDA OCCULTATA

Come da anni ormai, nella nostra scuola si commemora la "Giornata della Memoria". A questo ricordo la maggior parte di noi associa l'Olocausto degli Ebrei, ma questa volta abbiamo deciso di riportare alla luce anche un'altra struggente storia, quasi da tutti dimenticata: il genocidio degli Armeni. Per ricordare questo triste capitolo della storia dei primi del Novecento, abbiamo ascoltato la testimonianza del dott. Vartan Giacomelli, la cui famiglia ha vissuto in prima persona questo massacro. La vera tragedia iniziò nella notte tra il 23 e il 24 aprile 1915, ma le prime avvisaglie si ebbero a Salonico, nel 1911, quando si tenne un congresso

segreto dei "Giovani Turchi". In quella sede fu deciso di sopprimere totalmente gli Armeni residenti in Turchia a causa di divergenze sull'orientamento religioso; tuttavia, tale atroce motivazione era solo un pretesto. Oltre un milione di persone vennero deportate e pochi riuscirono a sfuggire al terribile destino di morte. La diaspora portò gli Armeni a disperdersi nel mondo, ma i sopravvissuti conservarono sempre la nostalgia della propria patria, senza nutrire alcuna illusione o speranza di poter ricostruirla in futuro. Antonia Arslan, scrittrice, ha recuperato con orgoglio le proprie radici armenie grazie alla lettura e alla traduzione

delle opere del poeta Daniel Varujan. Ciò l'ha portata a scrivere successivamente la storia della sua famiglia, che nel maggio del 1915 venne annientata. La sua prosa getta luce sulla storia di un popolo vittima del primo folle genocidio del Ventesimo secolo. Gli Armeni, pur disperdendosi, non persero mai la loro identità, lottarono e resistettero a lungo per onorare la memoria di un popolo ferito. In seguito, emersero nomi tuttora grandi in tutto il mondo: medici, intellettuali e addirittura cantanti, che riuscirono a costruirsi un futuro senza mai scordare le proprie famiglie torturate.

Maria Aurora Cirese

STORIA E MEMORIA 3

LA TESTIMONIANZA DI ANTONIA ARSLAN

È entrata nella sala affollata e chiassosa un'anziana signora.

Con i suoi modi gentili e la profondità delle sue parole è riuscita a catturare immediatamente la nostra attenzione e a farci comprendere l'orrore della tragedia del popolo armeno: il suo. Il genocidio armeno è un increscioso e sanguinoso fatto che, per circa ottanta anni, è riuscito a rimanere nascosto. È dunque grazie anche al lavoro di una vita della professoressa Arslan e alla sua dedizione totale a questa tragedia, che tanto ha segnato il suo popolo, che gran parte di noi è riuscita a crearsi un'immagine più precisa e personale sul genocidio.

È necessario ormai che tutti, compresi i turchi, rendano rispetto alla popolazione armena ed è doveroso ascoltare la loro triste storia per fare in modo che un evento tanto turpe non accada mai più.

Filippo Scrobogna

Il 17 gennaio 2012 le classi di triennio si sono raccolte nel teatro dell'Istituto per ascoltare la testimonianza della professoressa Antonia Arslan sul genocidio del popolo armeno, da cui la sua famiglia ha origine, attuato dal governo turco negli anni 15-16 del secolo scorso.

Questo incontro è stato anche un'occasione per la scrittrice per presentare in anteprima assoluta il suo nuovo romanzo *Il libro di Mush* e, al termine, per rispondere alle domande degli studenti sulla terribile storia del suo popolo, purtroppo oggi non molto conosciuta.

Le due ore della mattinata così trascorse sono state dunque un'opportunità per tutti i presenti di interrogarsi su questi avvenimenti, aprendo anche gli occhi su quante di queste brutalità stanno accadendo in molte parti del mondo senza destare nessuno scalpore.

Samuele Pinton

INIZIATIVE

Incontri per genitori

L'Agesc organizza un breve ciclo di tre incontri formativi sulla genitorialità, l'adolescenza e la famiglia, tenuti dalla dottoressa Michela Piu, psicologa e madre di un nostro alunno. Gli incontri si svolgono i giovedì 2, 9 e 16 febbraio, dalle ore 21, nella sala Ezechiele Ramin nel chiostro dell'Istituto.

Cogito ergo sum(us)

Il percorso, condotto dal prof. Garbo e dalla prof.ssa Baroni, si prefigge lo scopo di stimolare gli studenti nella riflessione e nella capacità di argomentazione. Al termine saranno proposte delle gare di dibattito. Appuntamento ogni mercoledì alle 13 nell'aula del Club Lobacevskij, fino al 28 marzo.



Concerto di Natale
2011

CALENDARIO

FEBBRAIO

- 9 Incontro per i genitori (ore 21)
- 16 Incontro per i genitori (ore 21)
- 20 **Scadenza iscrizioni classi prime**
- 20-22 Vacanze
- 24 Il Barbarigo all'Opera (ore 17)

MARZO

- 23 Il Barbarigo all'Opera (ore 17)
- 29-31 Visite di istruzione

ARCHIVIO FOTOGRAFICO



Particolare di una cartolina, fornita dal collezionista Geremia Ceretta, datata 28 settembre 1962. Sul retro don Pietro Lotto risponde probabilmente ad una richiesta di uno studente universitario che da Matera cercava un alloggio a Padova...



IL BARBARIGO

pubblicazione informativa bimestrale del Collegio Vescovile Barbarigo, scuola paritaria (Scuola Media, Ginnasio Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Musicale, Istituto Tecnico Economico e Istituto Tecnico Commerciale).

Direttore:

Don Cesare Contarini

Coordinamento di redazione:

Daniele Mont D'Arpizio

Via dei Rogati 17, 35122 Padova

Tel. 049-8246911 - Fax 049-8246950

Hanno collaborato a questo numero:

Camilla Casellato, Matteo Cavallo, Giacomo Centenaro, Maria Aurora Cirese, Margherita Coeli, Vittoria Duò, Romano Pagnan, Samuele Pinton, Federica Rigobello, Filippo Scrobogna.

